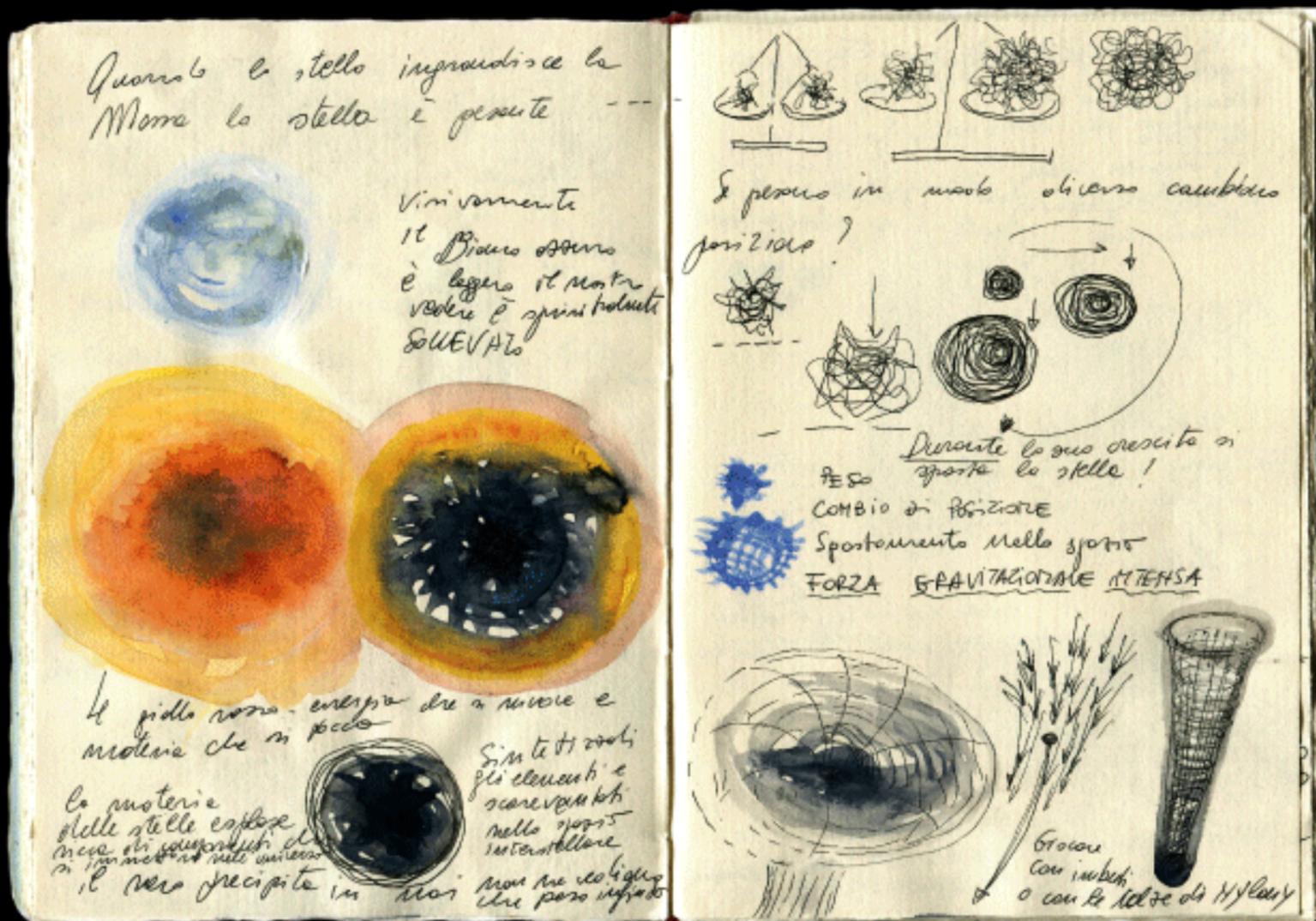


# Rivista Orale n° 25

con la collaborazione dell' Università Popolare Mestre

## La parola e le immagini



dallo sketchbook di Paola Ricci

**arte, critica d'arte, filosofia,  
fotografia, fumetto, musica, videoarte**

Enrica Buccarella, Riccardo Caldura, Nicola Cisternino,  
Alberto Madricardo, Jeremy Norris, Paola Ricci,  
Oreste Sabadin, Mauro Sambo, Raffaella Toffolo,  
Alessandra Trentin, Cecilia Vendrasco,  
Michele Zaggia

**mercoledì 28 maggio 2014 ore 20.45**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI - MESTRE**

INGRESSO: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani card, CinemaPiù, studenti)

biglietti in vendita alla biglietteria del Centro e online sui siti [www.centroculturalecandiani.it](http://www.centroculturalecandiani.it) e [www.biglietto.it](http://www.biglietto.it) (diritto di prevendita 1 euro)

**Nicola Cisternino**

**Hurî l'angelo di perle**

per flauti e arpa

1994

*\*Il musulmano si raffigura l'eletto in Paradiso rinchiuso in una perla in compagnia della sua Hurî. La perla è l'attributo della perfezione angelica, di una perfezione tuttavia non data ma acquisita attraverso una trasmutazione.*

*Hurî l'angelo di perle* per flauti e arpa ovvero la proiezione angelica alla purezza (rientro-ritorno) del figlio ricordata da Tommaso in un celebre passo del suo vangelo apocrifo e gnostico. Un breve viaggio sonoro e di conoscenza sul piano animico (o delle sensazioni, appunto, con la musica) affidato alle polimorfie timbriche delle due nature primigenie sonore, quella dell'aria (i flauti, qui utilizzati nei loro registri-polarità estremi, ottavino e fl. Basso) e quella delle corde (l'arpa) che riprende la mia precedente composizione per arpa sola *Oyoini* (1992) in cui il suono viene riportato al suo archetipo sonoro, quello della concezione arcaica ed egizia delle *arpe da terra*, vere e proprie espansioni gravide e sonore della terra madre in cui le corde interrate escono da un foro praticato nel suolo che le accoglie, processo qui ricostruito con ampie espansioni alla risonanza armonico-percussiva della cassa dell'arpa moderna il cui suono, in questo caso, può essere anche amplificato e spazializzato elettronicamente.

Il viaggio sonoro di rientro ad una ritrovata unità nel gioco fra le due nature strumentali, è costruito su un ciclo ascensionale del tempo spinto alla riunificazione di parti inizialmente separate e distinte che si proiettano in una sorta di materia organica superiore, avvolgente e distillata, come la referenza simbolica della perla-anima viene ad indicare.

**Canto della perla**

Quand'ero un piccolo fanciullo,  
dimoravo nel mio regno, nella casa di mio padre...  
(i miei genitori) mi tolsero la veste scintillante  
che nel loro amore mi avevano fatto..  
fecero con me un contratto e lo scrissero nel mio cuore affinché non fosse dimenticato  
"Se tu discenderai in Egitto e porterai la perla  
che è in mezzo al mare  
attorno al serpente sibilante..."  
Io lasciai l'Oriente e discesi.  
Andai dritto dal serpente e mi fermai presso la sua dimora  
nell'attesa che si appisolasse e dormisse  
per portargli via la perla.  
Allorché fui unico e solo, divenni estraneo alla mia famiglia...  
Indossai le loro vesti...  
Io dimenticai che ero figlio di re  
e fui al servizio del loro re.  
Dimenticai la perla...  
giacqui in un sonno profondo...  
...Si accorsero i miei genitori  
... Mi scrissero una lettera...  
"Ricordati che sei figlio di re!  
Considera la schiavitù a cui sei sottoposto!  
.. Ricordati della perla..."

Hermann Hesse, *Il Giuoco delle perle di vetro*,

“Nella Cina favolosa degli ‘antichi re’ la musica aveva una parte dominante nella vita di corte e nello stato; la sua prosperità era identificata addirittura con quella della cultura e della morale e persino dell’impero, e i maestri di musica dovevano vegliare severamente sulla conservazione e sulla purezza delle ‘vecchie tonalità’. La decadenza della musica era indizio sicuro che anche il governo e lo stato erano in declino. Allora i poeti narravano paurose fiabe intorno alle tonalità vietate, diaboliche, avverse al cielo, per esempio alla tonalità Tsing Shang e Tsing Tse, la ‘musica del tramonto’, che quando era delittuosamente intonata nel palazzo reale faceva subito oscurare il cielo, tremare e crollare i muri, rovinare il sovrano e l’impero. Invece di molte altre parole dei vecchi autori citeremo alcuni passi del capitolo sulla musica in *Primavera e autunno* di Lü Pu-wei:

«Le origini della musica risalgono molto lontano. Essa nasce dalla misura e ha le radici nel grande Uno. Il grande Uno genera i due poli, i due poli generano la forza del buio e del chiaro.

La musica può attuarsi quando nel mondo regna la pace, quando tutte le cose stanno in riposo e tutte nei loro mutamenti seguono i superiori. La musica può perfezionarsi quando le brame e le passioni procedono su vie false. La musica perfetta ha una sua causa. Essa nasce dall’equilibrio. L’equilibrio nasce dal giusto, il giusto dal senso del mondo. Perciò si può parlare di musica soltanto con chi ha compreso il senso del mondo.

La musica si fonda sull’armonia fra cielo e terra, sulla concordanza fra il torbido e il chiaro

Certo non sono privi di musica neanche gli stati in decadenza e gli uomini maturi per il tramonto, ma la loro musica non è serena. Perciò quanto più la musica è crosciante tanto più malinconici diventano gli uomini, tanto più il paese è in pericolo, tanto più in basso scende il sovrano. In questo modo va perduta anche l’essenza della musica.

[...] Quando la musica non è serena il popolo mormora e la vita subisce danno. Tutto ciò deriva dal misconoscere l’essenza della musica e dalla esclusiva ricerca di effetti sonori croscianti.

Perciò la musica di un’epoca ordinata è calma e serena e il governo è equilibrato. La musica di un’epoca irrequieta è agitata e truce e il governo è stolto. La musica di uno stato decadente è sentimentale e triste e il governo è in pericolo.»

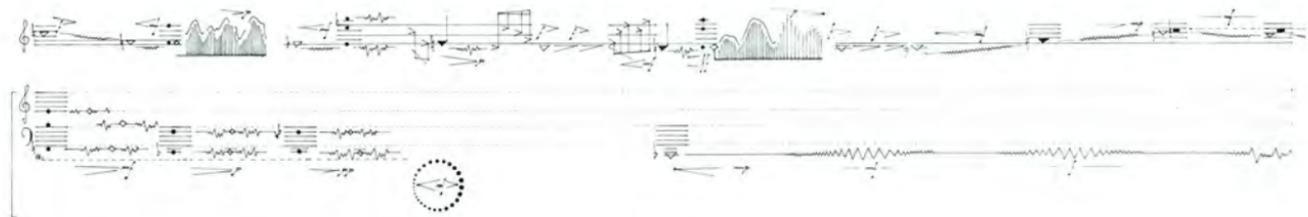
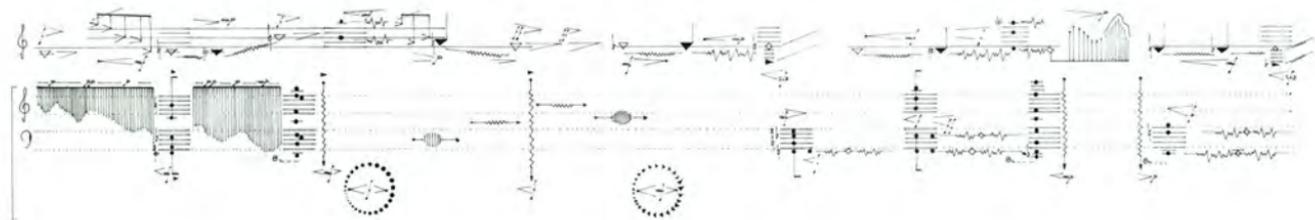
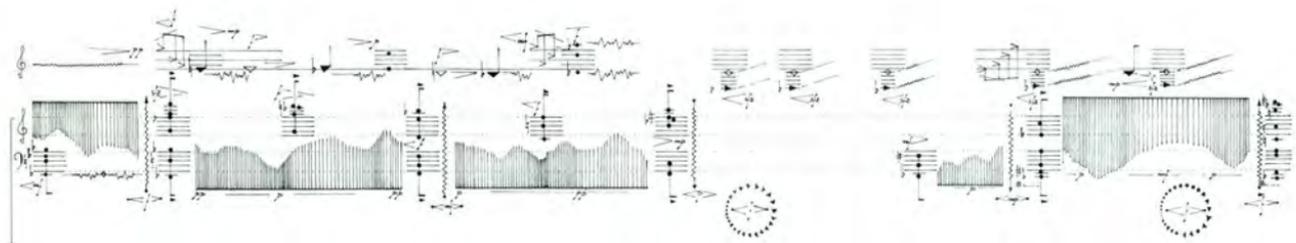
nicola  
cisternino

# HURÎ l'angelo di perle per flauti e arpa

Ott. Arpa

Arpa

Fl. basso



Handwritten musical score system 1. It consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The treble staff contains several measures of music with notes, stems, and beams. There are some shaded areas under the notes in the first few measures. The bass staff contains a series of rhythmic patterns, possibly representing a bass line or a specific instrument's part, with many notes and stems. There are arrows and other markings between the staves, suggesting a relationship or flow between the two parts.

Handwritten musical score system 2. It consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The treble staff contains several measures of music with notes, stems, and beams. There are some shaded areas under the notes in the first few measures. The bass staff contains a series of rhythmic patterns, possibly representing a bass line or a specific instrument's part, with many notes and stems. There are arrows and other markings between the staves, suggesting a relationship or flow between the two parts. There are also some circular markings in the bass staff, possibly indicating specific notes or rhythms.

Handwritten musical score system 3. It consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The treble staff contains several measures of music with notes, stems, and beams. There are some shaded areas under the notes in the first few measures. The bass staff contains a series of rhythmic patterns, possibly representing a bass line or a specific instrument's part, with many notes and stems. There are arrows and other markings between the staves, suggesting a relationship or flow between the two parts. There are also some circular markings in the bass staff, possibly indicating specific notes or rhythms.